

Unione Province d'Italia



UPI

Emergenza scuola

Contro i tagli ai bilanci delle Province



Le scuole delle Province: i numeri

Le Province gestiscono:

5.179 edifici scolastici

che ospitano 3.226 Istituti scolastici di scuola secondaria

(licei, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, i conservatori di musica, le accademie, gli istituti superiori per le industrie artistiche, nonché i convitti e le istituzioni educative statali, gli istituti tecnici, le scuole di formazione)

composti di **117.348** classi

che accolgono **2.596.031** alunni

e dotate di oltre **4.000** palestre

Le Province

L'Istruzione, l'Edilizia scolastica e le principali funzioni amministrative esercitate

Il ruolo e le funzioni

1. costruzione di nuove scuole
2. manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici
3. messa in sicurezza degli edifici, messa a norma degli impianti
4. spese per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento ed per i relativi impianti
5. spese varie di ufficio e per l'arredamento delle aule: banchi, sedie, aule multimediali, laboratori, etc..
6. i servizi di supporto organizzativo istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio (trasporto disabili)
7. interventi in materia di efficientamento energetico, installazione di impianti fotovoltaici e introduzione del Wi-fi nelle scuole.

I fondi impegnati dalle Province per l'Istruzione Pubblica

Dal 2008 al 2012 le Province hanno destinato alle funzioni per le scuole

più di 10,4 miliardi di euro

di cui oltre **8 miliardi** per il funzionamento delle scuole

e **2,4 miliardi** per investimenti in nuovi edifici, messa in sicurezza, interventi strutturali

<i>Anni</i>	Spesa corrente (Funzionamento)	Spesa c.capitale (investimenti)	Totale per Anno
2008	1.791.970.937	706.772.055	2.498.742.992
2009	1.745.725.703	502.385.434	2.248.111.137
2010	1.671.751.597	468.412.002	2.140.163.599
2011	1.471.434.537	423.545.111	1.894.979.648
2012	1.357.450.000	340.000.000	1.697.450.000
Totale COMPLESSIVO	8.038.332.774	2.441.114.602	10.479.447.376

(Fonte Siope e Ministero interno)

Nello stesso periodo il Governo ha destinato ad interventi per investimenti e messa in sicurezza delle scuole

0 euro



I tagli ai bilanci delle Province e il patto di stabilità

Le conseguenze sulle risorse delle Province destinate alle scuole

Dal 2008 al 2012 le manovre economiche che si sono susseguite hanno

tagliato i bilanci delle Province di 1 miliardo 779 milioni di euro

A casua di questi tagli, dal 2008 al 2012 la spesa per il **funzionamento delle scuole** delle Province è diminuita di **434.520.937 euro. Il 24% in meno.**

Dal 2008 al 2012 le Province hanno avuto **obiettivi di Patto di Stabilità** pari a **2 miliardi e 700 milioni**

A causa di questi vincoli, dal 2008 al 2012 la **spesa per investimenti** delle Province è diminuita di **366.772.055. Un crollo del 51,8%**

Gli investimenti delle Province nelle scuole: percentuale su spesa

Dal 2008 al 2012 la spesa totale delle Province è stata tagliata del **27%**.

La spesa corrente si è ridotta dell'11% mentre la spesa in conto capitale è scesa del 44%

Solo per il 2012 le manovre economiche che si sono susseguite hanno imposto un taglio totale di

1 miliardo 197 milioni di euro

e un obiettivo di patto di 1 miliardo 160 milioni di euro

Nonostante questi tagli e nonostante i vincoli del patto di stabilità

nel 2012 le Province **hanno continuato a destinare il 18% dei propri bilanci alle funzioni per le scuole.**

Anni	Spesa corrente Province	<i>Incidenza Spesa istruzione (funzionamento)</i> %	Spesa capitale Province	<i>Incidenza Spesa istruzione (investimenti)</i> %	SPESA TOTALE PROVINCE	<i>Incidenza Spesa Istruzione</i> %
2008	9.032.212.362	19,84	3.821.419.631	18,50	12.853.631.993	19,44
2009	8.678.006.562	20,12	3.552.928.423	14,14	12.230.934.986	18,38
2010	8.564.385.000	19,52	2.936.934.415	15,95	11.501.319.416	18,61
2011	8.454.118.892	17,40	2.634.598.264	16,08	11.088.717.156	17,09
2012	7.985.000.000	17	2.125.000.000	16	9.342.450.000	18,16

I TAGLI AI BILANCI DELLE PROVINCE

La situazione al 2013

Taglio spending 2013	Incidenza media del % taglio su consumi intermedi
1,2 miliardi	31,68%

L'obiettivo di patto di stabilità per il 2013 è di 1 miliardo 280 milioni

Per 41 Province l'incidenza del taglio supera il 50%

Agrigento 54,5%; Barletta-Andria-Trani 54,2%; Belluno 54,3%; Bologna 54,1%; Brindisi 54,5%; Cagliari 54,5%; Caltanissetta 54,4%; Campobasso 54,5%; Catania 54,4%; Catanzaro 53,1%; Chieti 53,8%; Cosenza 54,5%; Crotone 54,5%; Enna 54,4%; Ferrara 54,3%; Forlì Cesena 54,2%; Frosinone 54,1%; Isernia 54,3%; L'Aquila 54,2%; Lecce 54,2%; Lodi 54%; Medio Campidano 54,5%; Nuoro 54,1%; Ogliastro 50,2%; Olbia Tempio 54,5%; Oristano 54,4%; Palermo 53,7%; Parma 54,5%; Pescara 51,9%; Piacenza 54,4%; Ragusa 54,2%; Reggio Calabria 53,9%; Reggio Emilia 53,5%; Rieti 51,9%; Rimini 54%; Sassari 54,5%; Siracusa 51,1%; Trapani 54%; Venezia 53,3%; Vibo Valentia 54,3%; Viterbo 52,5%.

La rilevazione sulle Province

Gli effetti della spending e dei tagli sulle spese di funzionamento e sugli investimenti in materia di istruzione

Per il funzionamento delle scuole, le Province nel 2012 hanno speso oltre **1,3 miliardi di euro**.

In questa somma sono comprese le spese per:

- utenze delle scuole (telefono, luce, riscaldamento, affitti)
- spese varie di ufficio (cancelleria)
- arredo e dotazioni tecniche (materiale da laboratorio, computer)
- piccola manutenzione (gestione del verde, pulizie, riparazioni)

Si tratta di spese fisse, che non possono cioè essere tagliate.

Se si applicasse la percentuale di incidenza della spending review a queste spese,

le Province nel 2013 dovrebbero togliere alle scuole **430.040.160 euro e**

passare da una spesa di 1,3 miliardi a 927.409.840 euro



Gli effetti dei tagli sugli investimenti delle Province per le scuole

In base alla rilevazione effettuata dall'Upi, per quanto il piano programmatico delle opere, le Province per il 2013 avevano definito impegni di spesa per investimenti nelle scuole pari a **727.894.774 euro**.

A causa dei tagli imposti e degli obiettivi di patto di stabilità, che stanno azzerando la capacità di programmazione in opere e infrastrutture, le Province sono state costrette a ridurre questi impegni di **513.272.984 euro**

Pertanto, a fronte di una necessità di interventi pari a oltre 727 milioni di euro, potranno essere realizzate opere solo per **212.080.789 euro**.



Le palestre delle scuole delle Province

Nel suo discorso per la fiducia alla Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio Enrico Letta ha detto:

*“La pratica dello sport significa prevenzione dalle malattie, lotta contro l’obesità, formazione a stili di vita sani, lealtà e rispetto delle regole. Dobbiamo impegnarci per diffondere la pratica sportiva sin dalle scuole elementari **con un piano di edilizia scolastica su tutto il territorio nazionale**”.*

Attualmente le scuole delle Province dispongono di oltre 4000 palestre.

Le palestre delle Province sono in genere affidate in orari extrascolastici ad associazioni sportive per favorire la diffusione della pratica sportiva a tutta la comunità, a costi contenuti.

Ad oggi, a **seguito dei tagli imposti dalla spending review**, che interviene sui costi intermedi e quindi principalmente sul **pagamento delle utenze e delle spese di funzionamento**, le Province sono state costrette a chiudere circa 1000 palestre in orario extrascolastico per potere operare i risparmi necessari ad evitare il **taglio di risorse sulle spese degli istituti scolastici**.

LE NOSTRE PROPOSTE

A fronte di Province responsabili che in questi anni hanno fatto la loro parte nonostante i pesanti tagli di risorse subiti, si rileva che **nell'agenda politica dei Governi che si sono succeduti come in quella dei Parlamenti, la Scuola e l'edilizia scolastica non sono state considerate una priorità per il Paese.**

Piuttosto che intervenire in maniera organica in un settore così importante per il futuro del Paese, **sono stati operati tagli sostanziosi al personale ed è mancato un investimento reale, in particolare sull'edilizia scolastica.**

Occorre dunque necessariamente invertire questa tendenza e considerare la Scuola pubblica quale priorità del Paese su cui occorre investire.

Pertanto chiediamo al Governo:

- **la riduzione del taglio alle Province di 400 milioni di euro per il 2013;**
- **l'esclusione dai vincoli del Patto di stabilità interno** relativamente agli interventi per l'edilizia scolastica, per assicurare la manutenzione ordinaria e garantire nell'immediato la ripresa degli investimenti in opere e infrastrutture
- **la previsione di un Piano triennale straordinario** per Province e Comuni di almeno **1 miliardo di euro l'anno** per la messa in sicurezza degli edifici e per gli interventi di ammodernamento della scuola secondaria superiore che superi il concetto dell'emergenza per quello della programmazione che consenta, attraverso procedure snelle, un intervento tempestivo da parte dell'ente locale e una reale programmazione territoriale.